

2 PROCEDURE OPERATIVE

2.3 Rischio neve, gelo

2.3.1 [Codice criticità giallo](#)

2.3.2 [Codice allerta arancione](#)

2.3.3 [Codice rosso pre allarme](#)

2.3.4 [Codice rosso allarme](#)

2.3.5 [Fase di cessata emergenza](#)

2.3.6 [Buone pratiche per la popolazione – Informazione -](#)

2.3.6.1 Prima dell'evento

2.3.6.2 Durante l'evento

2.3.6.3 Dopo l'evento

2.3 PROCEDURE STATO DI OPERATIVITA' RISCHIO NEVE E GELO

La gestione del rischio neve e ghiaccio è di norma attivata direttamente dal comune secondo il proprio piano neve.

In funzione di attivare il raccordo tecnico-operativo e strategico tra i vari soggetti coinvolti per il superamento dell'emergenza, ferme restando le funzioni di Ce.Si. svolte dall'Unione dei Comuni e meglio specificate nella parte strutturale del piano, a livello di raccordo si procede come segue:

LIVELLO DI ALLERTA DEL SISTEMA DI P.C.	C.O.C.	C.O.I.
Verde	NON ATTIVO	NON ATTIVO
Giallo	NON ATTIVO	NON ATTIVO
Arancione	NON ATTIVO (Fase di ascolto/monitoraggio)	NON ATTIVO
PRE ALLARME ROSSO	ATTIVO	ATTIVO
ALLARME ROSSO	ATTIVO	ATTIVO

Lo schema di cui sopra potrà comunque essere variato in caso di eventi particolari e anomali con criticità diverse dagli schemi tradizionali.

2.3.1 STATO DI ALLERTA GIALLO	
PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	Emissione dell'allerta meteo regionale per rischio neve e gelo di cui al D.P.C.M. 27/02/2004 e della D.G.R. n. 395 del 07.04.2015
ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
COMPONENTE	ATTIVITA'
Ce.Si.	<ul style="list-style-type: none"> • Segue l'evoluzione del fenomeno; • Garantisce le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di ulteriori allerta meteo. • Riceve dai Comuni segnalazioni di criticità e ne informa la sala operativa della Provincia
Area Tecnica	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica l'efficienza dei mezzi tecnici di proprietà del Comune e di quelli delle ditte convenzionate • Verifica la disponibilità di sale;
Area Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Riceve le segnalazioni riguardo eventuali criticità relative alla viabilità e le comunica all'Area tecnica per gli interventi del caso; • Monitora la situazione viaria;

[^Sommaro](#)

2.3.2 STATO DI ALLERTA DI ATTENZIONE - ARANCIONE	
PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	Emissione dell'allerta meteo regionale per rischio neve e gelo di cui al D.P.C.M. 27/02/2004 e della D.G.R. n.395 del 07.04.2015 :
ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
COMPONENTE	ATTIVITA'
Ce.Si.	<ul style="list-style-type: none"> • Segue l'evoluzione del fenomeno; • Garantisce le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di ulteriori allerta meteo. • Riceve dai Comuni segnalazioni di criticità e ne informa la sala operativa della Provincia;

<p>Sindaco</p>	<ul style="list-style-type: none"> • prende visione del livello di criticità previsto nel bollettino regionale e comunica la ricezione al Ce.Si. Intercomunale; • Si coordina con i Responsabili Comunale ed intercomunale di Protezione Civile; • Coordina le attività dei Servizi tecnici Comunali e dell'Area di supporto Viabilità; • Monitora l'evento per l'eventuale adozione di tutti i provvedimenti necessari per la salvaguardia della popolazione e in particolare quelli riguardanti la chiusura delle scuole; • Informa la popolazione circa l'Allerta emessa; • Decreta se necessario il passaggio alla fase di pre-allarme C.O.C e richiedendo l'apertura del C.O.I.
<p>Centro Operativo Intercomunale se attivata</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In detta fase il Ce.Si. sarà confluito nel C.O.I. che quindi ne assorbirà le funzioni, in particolare quella del monitoraggio dell'andamento dell'evento, rispetto al quale darà costante informazione al Sindaco ed al Responsabile Comunale di protezione civile; • Provvede, su richiesta dei comuni, all'attivazione del volontariato; • Si pone in ascolto per eventuali richieste/segnalazioni provenienti dal territorio dirottandole verso gli organi competenti;
<p>Area Tecnica</p>	<p>Oltre a quanto previsto per la criticità Codice GIALLO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica la disponibilità di sale e ne gestisce l'utilizzo; • Coordina l'attività di spalatura e salatura; • Nel caso vi sia necessità di supporto all'attività comunale richiede al C.O.I., se attivo, l'attivazione di mezzi e volontariato; • Provvede a coordinare tutte le richieste di criticità riguardanti i servizi quali acqua, elettricità , gas, telefonia;
<p>Area Viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rimane in ascolto per eventuali segnalazioni di criticità e le comunica all'Area Tecnica; • Verifica le criticità presenti sul territorio e in particolare quelle riguardanti la transitabilità della viabilità di collegamento, comunicandole alla Provincia;

[^Sommaro](#)

2.3.3 STATO DI ALLERTA DI PRE ALLARME - ROSSO

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	Emissione dell'allerta meteo regionale per rischio neve e gelo di cui al D.P.C.M.27/02/2004 e della D.G.R. n.395 del 07.04.2015:
ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
COMPONENTE	ATTIVITA'
Il Sindaco/i	<ul style="list-style-type: none">• prende visione del livello di criticità previsto nel bollettino regionale e comunica la ricezione al Ce.Si. Intercomunale;• Decreta lo stato di Pre allarme e il C.O.C.• Attiva le Aree ritenute necessarie alla gestione dell'evento;• A partire dall'inscasso effettivo dell'evento neve e gelo tiene costantemente sotto controllo la situazione in principal modo relativamente alla transitabilità dei tratti stradali strategici anche di non propria competenza, dei tratti di viabilità comunale principale e delle problematiche inerenti l'interruzione dei servizi pubblici;• informa la popolazione del proprio Comune circa l'allerta emessa, le norme di comportamento e di auto-protezione da mettere in atto;• procede, sentito il Responsabile Comunale di protezione civile e anche avvalendosi della Segreteria Unica attiva presso il C.O.I. se attivato, all'emanazione di Ordinanze contingibili ed urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva/uscita anticipata delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, parchi, viabilità, etc.);• sentito il Responsabile Comunale di protezione civile, dispone l'attivazione dello stato di allarme;

<p>C.O.I. Il Responsabile Intercomunale di protezione Civile o suo delegato se attivato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • apre il C.O.I. anche con utilizzo del personale del volontariato ed attiva il registro di protocollo con l'annotazione dell'ora di attivazione della sala; • si accerta presso i Comuni, interessati dall'evento, dell'avvenuta attivazione dei C.O.C. supportando le Amministrazioni negli adempimenti formali e dando comunicazione alla Prefettura, Provincia e alla Regione, informandoli dello stato di pre-alarma; • comunica per le vie brevi l'apertura del C.O.I. al comune e attraverso il modulo di attivazione, alla Provincia e alla Regione; • Segue costantemente l'evoluzione dell'evento, sino al suo esaurimento, con passaggio alla fase operativa di allarme se del caso; • Comunica a Prefettura, Provincia e Regione le criticità in atto e le misure adottate per fronteggiarle; • garantisce il coordinamento mantenendo i collegamenti, con le strutture Regionale e Provinciale di Protezione Civile provinciale nonché Prefettura-UTG di Prato;
<p>Il Ce.Si.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Confluisce nel C.O.I..
<p>C.O.C. Area Tecnica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva e gestisce le operazioni di tenuta in efficienza della viabilità con mezzi propri e mezzi in convenzione. • richiede al C.O.I., se necessario, l'attivazione di risorse esterne per necessità di ulteriori mezzi; • provvede, su richiesta del Sindaco, all'emanazione di tutti i provvedimenti idonei a garantire l'incolumità (chiusura scuola, spazi e viabilità a rischio ecc.) anche avvalendosi dell'ausilio del C.O.I.; • segnala ai gestori tutte le criticità riguardanti i servizi essenziali (acqua, luce, gas, telefonia); • predispone eventuali spazi di ricovero per la popolazione; • richiede al C.O.I. l'attivazione e l'invio di volontari di supporto;

<p>Area assistenza alla popolazione, sanità e veterinaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • richiede il coinvolgimento della Società della Salute/ASL, nella figura del Direttore affinché si pianifichino le operazioni di individuazione, eventuale trasporto e assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili, per i quali la situazione ambientale potrebbe divenire incompatibile con le cure necessarie; • Allerta il volontariato; • avvisa, con la collaborazione del responsabile del Servizio Pubblica Istruzione, i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi dell'Ordine di chiusura della scuola. Se l'ordine interviene nel corso delle lezioni organizza, di concerto con gli stessi Dirigenti, l'uscita anticipata degli alunni; di contro, in caso di decisione del singolo istituto di procedere all'uscita anticipata per temuto pericolo, i Dirigenti scolastici informeranno il Sindaco della decisione intrapresa; • Informa l'ASL veterinaria della situazione;
<p>Area Viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica la percorribilità della viabilità principale idonea per il raggiungimento delle aree di intervento da parte dei mezzi di soccorso; • dispone ed esegue, anche in collaborazione con il volontariato e con i materiali forniti dall'Area Tecnica, i blocchi stradali che si rendano necessari in funzione della situazione in atto;

[^Sommaro](#)

2.3.4 STATO DI ALLERTA DI ALLARME – ROSSO

ATTIVITA' ULTERIORE RISPETTO ALLO STATO DI PRE ALLARME

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	Emissione dell'allerta meteo regionale per rischio neve e gelo di cui al D.P.C.M.27/02/2004 e della D.G.R. n. 395 del 07.04.2015
ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
COMPONENTE	ATTIVITA'
Il Sindaco/i	<ul style="list-style-type: none">• mantiene un costante raccordo informativo tra il C.O.I. e gli altri soggetti facenti parte il Sistema Regionale di Protezione Civile;• Individua le contromisure da attivare per superare le criticità in atto;• Mantiene informata la popolazione sull'andamento dell'evento;• Segue costantemente l'evoluzione dell'evento, sino al suo esaurimento;• Dispone il richiamo in servizio del personale ritenuto necessario alla gestione dell'evento;• In caso di necessità, sentito i responsabili di Area, dispone l'evacuazione e sgombero di strutture che per le loro condizioni potrebbero non reggere il peso della neve; qualora non già disposta la chiusura, ordina l'uscita anticipata delle scuole;• Invita la popolazione ad evitare gli spostamenti da e per le zone soggette a forte innevamento/ghiaccio;
C.O.I. Il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile o suo delegato se attivato	<ul style="list-style-type: none">• segue costantemente l'evolversi dell'evento fino al suo esaurimento;• Invia comunicazione dell'attivazione dello Stato di allarme;• Rappresenta il punto di riferimento territoriale per tutte le istituzioni e comunque tutti i soggetti a carattere sovracomunale interessati alla gestione dell'emergenza;• Su richiesta del Comune attiva il volontariato o ogni altra risorsa che si rendesse necessaria alla gestione dell'evento;• Continua nel mantenere un costante collegamento con Provincia, Regione e Prefettura-UTG di Prato;• Continua a garantire l'attività di supporto burocratico amministrativo che si renda necessaria e venga richiesta per la gestione dell'emergenza.

<p>C.O.C. Area Tecnica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ricorrendone le esigenze, richiede al C.O.I. l'attivazione di risorse esterne per necessità di ulteriori mezzi che si rendessero necessari al superamento dell'emergenza; • qualora non già disposto, su richiesta del Sindaco, emette provvedimenti urgenti per la pubblica incolumità (chiusura scuola, spazi e viabilità a rischio ecc.) anche avvalendosi dell'ausilio del C.O.I..; • predispone e se del caso apre eventuali spazi di ricovero per la popolazione; • richiede al C.O.I. l'attivazione e l'invio di volontari di supporto; • Avvisa i gestori delle reti acqua, luce, gas e telefonia della fase in atto e coordina il monitoraggio circa il funzionamento di detti servizi per il ripristino degli stessi in caso di interruzioni, anche ricorrendo a fonti di approvvigionamento alternative;
<p>Area Sociale, Sanità, Assistenza alla popolazione e Veterinaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolge la Società della Salute/ASL, assistenza ai malati, in particolar modo per quelli che hanno particolari necessità terapeutiche; se del caso collabora, sempre per il tramite dell'ASL, il trasferimento; • Attua gli interventi per mitigare le difficoltà della popolazione anziana e degli invalidi; • Ricorrendone il caso assicura l'approvvigionamento dei beni di prima necessità alla popolazione che risulta isolata; • Coordina il volontariato per la gestione delle strutture di accoglienza eventualmente aperte; • Coordina l'eventuale attività di evacuazione invitando le persone coinvolte ad indicare se sussistono situazioni parentali o amicali che consentano l'ospitalità, ricercando per gli altri strutture ricettive ed in ultimo, collabora con le altre Funzioni all'apertura di strutture di accoglienza che si rendano necessarie rispetto all'evoluzione dell'evento; • nelle possibilità, in coordinamento con l'ASL veterinaria, fornisce materiale per il foraggiamento degli animali degli allevamenti in tal senso in difficoltà per la situazione in atto;
<p>Area Urbanistica e Ambiente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Qualora si renda necessario, organizza e coordina lo spostamento/smaltimento della neve spalata; • Supporta nell'attività di tutela degli animali.
<p>Area Viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Opera la tempestiva chiusura dei tratti stradali soggetti a forte innevamento o sui quali sussiste grave pericolo per il ghiaccio presente; • verifica la transitabilità delle strade a rischio; • Diffonde in via diretta, in collaborazione con le altre Aree, le comunicazioni alla popolazione; • Collabora nelle eventuali operazioni di evacuazione.

[^Sommaro](#)

2.3.5 FASE DI CESSATA EMERGENZA

ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

COMPONENTE	ATTIVITA'
Il Sindaco/i	<ul style="list-style-type: none">• Dichiarare la cessazione dell'emergenza una volta che è stato informato della fine della perturbazione ed una volta che le Aree di supporto hanno comunicato il ritorno alla normalità; dispone, quindi, la chiusura del C.O.C.;• Informa la popolazione della cessata emergenza.
C.O.I. Il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile o suo delegato	<ul style="list-style-type: none">• Mantiene il collegamento con Provincia, Regione e Prefettura-UTG di Prato. Avuta comunicazione dal C.O.C. del ritorno alla normalità, ne informa gli Enti citati e sentito il Presidente dell'Unione dispone la chiusura del C.O.I..
C.O.C. Area Tecnica	<ul style="list-style-type: none">• Coordina tutte le funzioni di supporto al fine del rientro ad una situazione di normalità;• sovrintende all'attività dei gestori dei servizi di acqua, luce, gas e telefonia, affinché questi, nel caso abbiano subito interruzioni (ancora in corso) a causa dell'evento, vengano ripristinati;• Esegue l'attività che permetta il ripristino della circolazione stradale;• Esegue controllo nei parchi circa la presenza di situazioni di pericolo;
Area Sociale, Sanità, Assistenza alla popolazione e Veterinaria	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa la popolazione assistita della cessazione dell'emergenza disponendo il loro rientro nelle abitazioni se agibili;• avvisa la popolazione che ha trovato sistemazione presso parenti, amici o nelle strutture di accoglienza della cessazione dell'emergenza disponendo il loro rientro nelle abitazioni se agibili;• Avvisa, in collaborazione con Responsabile di settore, i dirigenti scolastici della cessazione dell'emergenza;
Area Urbanistica e Ambiente	<ul style="list-style-type: none">• Coordina l'allontanamento, smaltimento della neve qualora ciò si renda necessario al ripristino delle condizioni minime di normalità;• Esegue in collaborazione con i VV.FF. I sopralluoghi per verificare l'eventuale presenza di danni al patrimonio edilizio pubblico e privato, l'eventuale sopraggiunta inidoneità di edifici;• esegue, in collaborazione con l'Area Tecnica, il censimento degli eventuali danni provocati dall'evento al patrimonio pubblico.
Area Viabilità	<ul style="list-style-type: none">• Collabora nella diffusione dell'informazione di cessata emergenza;• verifica la transitabilità della rete viaria.

2.3.6 Buone pratiche per la popolazione – Informazione -

Il territorio, di zona montana, è abituato a convivere nei mesi invernali con il fenomeno neve e ghiaccio. Se in tal senso le buone norme di comportamento sia prima, sia durante sia dopo l'evento dovrebbero essere sufficientemente metabolizzate dalla popolazione, i movimenti migratori da territori meno avvezzi a queste problematiche, il fisiologico abbassamento di attenzione, l'atteggiamento, sempre più diffuso, a tenere in ogni contesto il medesimo comportamento, fanno sì che sia opportuno ricordare, anche in fase di informazione, quelle che sono le buone pratiche in questi contesti. Queste riguardano in particolar modo le problematiche inerenti gli spostamenti.

2.3.6.1 Prima dell'evento

- Tenersi informati sull'evoluzione della situazione meteo, le notizie possono essere acquisite ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali, consultando i siti specializzati;
- avere disponibilità dell'attrezzatura necessaria in caso di neve e gelo (pala, sale etc.);
- assicurarsi dell'efficienza delle dotazioni invernali della propria auto (pneumatici da neve) ricordando che dal 15 novembre al 15 aprile di ogni anno vige l'obbligo di dotazione. Affinchè questo non si trasformi in un obbligo solo formale, giova fare qualche prova di montaggio delle catene;
- Anticiparsi nell'approvvigionamento di generi alimentari e beni di prima necessità prevedendo anche un po' di scorta.

2.3.6.2 Durante l'evento

- verificare che la neve accumulata sulla copertura non superi la capacità di carico della stessa, prestando anche attenzione alla formazione di lastroni che minaccino il distacco e la caduta;
- rimuovere la neve dal proprio accesso privato e passo carraio, evitando di gettarla in strada;
- limitare l'uso dell'auto agli spostamenti indispensabili che devono essere eseguiti con l'ausilio delle dotazioni invernali;
- alla guida mantenere una velocità ridotta tale da ridurre il più possibile il ricorso a frenate, prediligendo l'utilizzo del freno motore; aumentare la distanza di sicurezza dal veicolo che precede; evitare manovre brusche e sterzate improvvise, accelerando dolcemente; ricordarsi che con neve o ghiaccio in carreggiata le ripartenze sono difficoltose, procedere quindi cercando di non doversi arrestare; qualora si sia costretti a fermarsi in salita, ripartire evitando sbandamenti e qualora non riesca a ripartire in salita, parcheggiare l'auto sul bordo destro della strada con una breve e lentissima retromarcia quindi, quando possibile rivolgersi ai mezzi di soccorso stradale per la rimozione segnalando e concordando l'intervento con gli organi di polizia stradale;
- evitare sempre lasciare l'auto in condizioni che costituisca intralcio al traffico, ciò potrebbe ostacolare le operazioni di spalatura/salatura o peggio ancora impedire il transito di mezzi di soccorso;
- prestare attenzione negli spostamenti a piedi, è facile scivolare e cadere a terra. Utilizzare calzature adatte e muoversi con cautela;
- se si ha conoscenza di persone fragili nel vicinato, assicurarsi che ricevano assistenza ed in caso negativo segnalare la presenza;

2.3.6.3 Dopo l'evento

In caso di nevicate la permanenza delle basse temperature comporta inevitabilmente la formazione di ghiaccio che mantiene pericolosa la circolazione veicolare e quella a piedi. Negli spostamenti vanno quindi mantenuti i comportamenti sopra elencati.

Si deve tenere conto che durante le fasi di disgelo è più facile la formazione di lastroni di neve che possono cadere a terra con pericolo per gli eventuali pedoni.

Nelle fasi immediatamente successive all'evento è bene continuare ad occuparsi delle persone fragili vicine.

[^Sommar](#)